

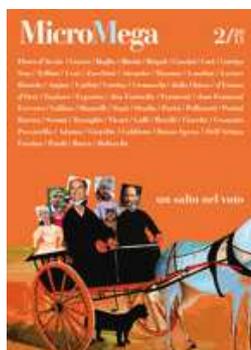
Micromega

- [Newsletter](#)
- [collabora](#)
- [Abbonati alla rivista](#)

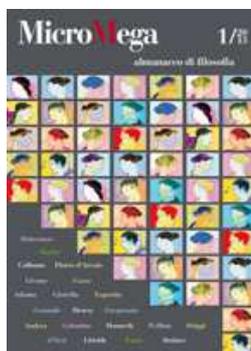
Ultimi post

- [LA FURIA DEI CERVELLI – La sinistra è morta, solo un Grillo la potrà salvare?](#)
- [FRANCO BIFO BERARDI – La sconfitta dell'anti-Europa liberista comincia in Italia](#)
- [MARINA BOSCAINO – Il M5S dirà no ai finanziamenti alle scuole private?](#)
- [FABRIZIO TASSI – Il migliore dei risultati possibili: grazie Silvio!](#)
- [GIUSEPPE GIULIETTI – Il Pd e la tentazione suicida del Governissimo](#)
- [PIERFRANCO PELLIZZETTI – Dopo elezioni: inizia il secondo tempo](#)
- [CARLO CORNAGLIA – Giorgio, Mario e Pierluigi](#)
- [GIACOMO RUSSO SPENA – Pd, classe dirigente da mandare a casa](#)
- [CARLO FORMENTI – Grillo e la rabbia popolare contro il finanzcapitalismo](#)
- [DON PAOLO FARINELLA – La rivoluzione M5S e il masochismo del Pd](#)
- [FABIO SABATINI – Una maggioranza, vi prego, contro il conflitto di interessi](#)
- [GIUSEPPE GIULIETTI – No al governissimo, subito legge elettorale e conflitto di interessi](#)
- [PATRIZIO GONNELLA – Pd, Sel M5S: e ora votate le nostre proposte sulla giustizia](#)
- [GIULIANO SANTORO – Il trionfo di Grillo](#)
- [GIORGIO CREMASCHI – Lo spread ha perso le elezioni](#)

In edicola e su iPad



[Leggi il sommario](#)



[Leggi il sommario](#)

Abbonati

Abbonati a MicroMega

5 numeri
con uno sconto del **35%**
a soli **€ 49** anziché € 75

OPPURE

10 numeri
con uno sconto del **47%**
a soli **€ 79** anziché € 150

Scegli l'offerta che preferisci

Seguici su



LA PAGINA DEI BLOG

di MicroMega

« [GIUSEPPE GIULIETTI – Il Pd e la tentazione suicida del Governissimo](#)
[MARINA BOSCAINO – Il M5S dirà no ai finanziamenti alle scuole private?](#) »

FABRIZIO TASSI – Il migliore dei risultati possibili: grazie Silvio!



Stai a vedere che dobbiamo ringraziare Berlusconi per la sua rimonta, che costringe il Pd a smetterla di fare il Pd (a galleggiare, a mediare, a tenere il piede in due scarpe) se vuole sopravvivere al voto.

Siamo davvero sicuri che queste elezioni siano andate così male? (esclusa la catastrofe lombarda, che apre scenari nordisti inquietanti).

Il Cavaliere è riuscito a pareggiare e a infognarci in una palude, certo, ma senza questo pareggio ora saremmo qui a commentare una funesta ammicchiata formata da Bersani-Monti-Casini-Fini-Vendola, in nome del Fiscal Compact e dello Spread, a parte qualche contentino alla retorica dell'uguaglianza e alla lirica sellina della sinistra di governo. Avremmo avuto un grigio matrimonio d'interesse capace solo di esaltare i vizi dei tre schieramenti in campo, quello liberal-centrista sentinella del rigore, quello di centrosinistra ancora troppo legato ad apparati, nomenclature e uno statalismo deteriore (che è ben diverso dalla necessità di rilanciare la cosa pubblica, rendendola più efficiente), con in più la zavorra del cattolicesimo clericale trasversale (il cattolicesimo riformista non dogmatico e non militarizzato ora avrebbe l'occasione di rialzare la testa, se solo lo volesse: se ci siete battete un colpo, in nome della laicità dello Stato). A questo proposito, leggete il commento di Famiglia Cristiana che sottolinea la sconfitta dei "cattolici in politica" secondo la linea centrista disegnata dalla Cei: anche qui il Cavaliere ha consumato la sua vendetta, facendoci un favore...

Il Pd, ora, se non vuole scomparire, sarà costretto a inventarsi un governo di minoranza che si impegna a realizzare il programma a Cinquestelle (diciamo quella parte compatibile con un Pd disperato): lotta agli sprechi della politica, reddito minimo, conflitto di interessi, legge anti-corruzione, riforma elettorale (e costituzionale), legge contro il consumo del territorio, taglio delle tasse sul lavoro e magari anche dell'Irap... Sì, certo, c'è il problema (concreto e simbolico) della fiducia da riconoscere a un governo che si impegni su questi punti. Sì, è vero, c'è l'ostacolo quasi insormontabile di due programmi economici che non si assomigliano per niente (chissà che il Pd non si veda costretto a rinnegare l'austerità fino in fondo, oltre che a parole, per venire incontro alla sensibilità dei Cinquestelle, domando allo stesso tempo i loro furori anti-europeisti). Ma qui il Pd si gioca la sopravvivenza. E sembra proprio che tanti suoi elettori (votando per Grillo) stiano costringendo i Democratici a uscire dal loro stato di catalessi.

Conosco tutte le obiezioni sulla mancanza di esperienza dei Cinquestelle, su certi atteggiamenti e posizioni discutibili di Grillo e Casaleggio, sul populismo, sul personalismo, eccetera eccetera (le sciocchezze sul "movimento simil-fascista", invece, ora che è finita la campagna elettorale, lasciamole pure a chi parla di politica come fosse una branca dell'estetica o un esercizio di fanta-storia comparata). Di fatto, però, i voti che non sono andati a Ingroia, e quindi a Rifondazione, ai Verdi, alla lista Di Pietro, i voti persi da SeL e quelli persi dal Pd (a sinistra e a destra), sono finiti lì, aggregandosi a quelli dei movimenti e dei battitori liberi che mai avrebbero votato Rifondazione, Di Pietro o il SeL governativo, intercettando tanti voti di protesta, tanti "renziani" rimasti orfani dopo le primarie (è lì che il Pd ha perso le elezioni, rinunciando al rinnovamento di persone, temi, toni), e realizzando in forma contraddittoria ma efficacissima i progetti elettorali di chi aspirava a questo incontro ma

non aveva le forze, gli argomenti, le persone (Grillo, con tutta la sua sfacciataggine) per farlo, e soprattutto non poteva raccogliere anche tanti elettori in uscita dal centrodestra, che hanno votato (senza saperlo?) un programma in gran parte condivisibile da chi sta a sinistra.

E' vero che ieri sera (martedì 26), alla riunione del coordinamento del Pd, c'erano D'Alema e Veltroni, la Bindi e Franceschini, Anna Finocchiaro e Cesare Damiano. E' vero che hanno parlato anche Fassino (quello che sfidò Grillo a farsi il suo partito del 3-4 per cento) e Violante (quello che esplicitò in Parlamento le garanzie con cui il centrosinistra assicurava la sopravvivenza a Berlusconi e al suo impero). Ma le cronache parlano anche di un Fioroni contrariato, preoccupato che i Democratici si trasformino in Grillini, di un Veltroni che non ne vuole sapere e di un D'Alema che preferirebbe accordarsi con Berlusconi. Se Fioroni è scontento, c'è sicuramente qualche motivo per essere ottimisti.

Fabrizio Tassi

(27 febbraio 2013)

Condividi:



Scritto mercoledì, 27 febbraio, 2013 alle 17:24 nella categoria [Fabrizio Tassi](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

7 commenti a “FABRIZIO TASSI – Il migliore dei risultati possibili: grazie Silvio!”

mario scrive:

[27 febbraio 2013 alle 17:52](#)

SEMBRA CHE TU MI ABBAIA LETTO NEL PENSIERO E DA QUELLO CHE HO LETTO SIAMO IN TANTI A PENSARLA IN QUESTO MODO SPERO SOLO CHE SI DIANO UNA MOSSA . è L'ULTIMA OCCASIONE PER SMASCHERARE CHI è VERAMENTE IL NANO CON IL PDL ,TI SEMBRA POCO

Luis scrive:

[27 febbraio 2013 alle 17:53](#)

Mah ...semmai un programma largamente condivisibile da chi stà a destra ...ma forse in questo caso potremmo parlare di buonsenso vs austerità .

Mi sembra già chiaro che dipendenti pubblici e pensionati (quelli GIUSTISSIMAMENTE tirati in ballo da Grillo) siano chiaramente il nocciolo dell'elettorato PD , non si può parlare di programma condivisibile , semplicemente di obbligo da parte del PD a svolgere un pò di quelle cose ormai necessarie e levarsi di torno .

Anche se effettivamente avesse un minimo di colonna vertebrale non dovrebbe nemmeno proporsi come presidente del Consiglio , Bersani .

Otta scrive:

[27 febbraio 2013 alle 18:01](#)

Sì, sono tantissimi a pensare la stessa cosa. Oggi ho letto un sacco di interventi su varie testate, compreso i commenti al post con cui Grillo manda a quel paese (tattica o spocchia?) Bersani. A spanne, il 75% dei quasi tremila intervenuti (ore 18.00) gli risponde di non fare il cretino e accordarsi col Pd per un programma di riforme condivise da entrambi gli schieramenti.

Bisogna farsi sentire, col Pd e con Grillo, perché davvero è un'occasione unica per il cambiamento. Non facessero scherzi perché, come dice uno dei commenti più votati sul blog di Grillo, adesso anche loro sono nostri dipendenti e come tali si devono comportare

kairos scrive:

[27 febbraio 2013 alle 18:24](#)

Il migliore dei risultati possibili smaschera il PD: se fa un'alleanza con Berlusconi vuol dire che ha ragione Grillo. Molti cittadini auspicano un accordo con il M5S, solo così la sinistra italiana può uscire dalla palude dove è stata spinta in questi anni da Dalema&company.

Umberto scrive:

[27 febbraio 2013 alle 18:32](#)

@ Otta

Quella di Grillo e' una tattica per rilanciare la palla nel campo del PD.

Bersani, in modo sciocco ha detto: ci dica quello che vuole fare. Ma il governo lo deve fare lui e quindi lui deve dire al

Movimento 5 Stelle quello che vuole fare. Sulla base di quello si discute.

Credo che Grillo abbia anche capito che del PD non ci si puo' fidare per le sue divisioni interne, illustrate nell'articolo. E' probabile che ci sia una scissione del partito e prima di conoscere la forza relativa delle due fazioni che si formeranno e' difficile capire gli sviluppi della situazione.

ev scrive:

[27 febbraio 2013 alle 19:05](#)

Bravo, signor Fabrizio.

Anche a me pare che la situazione nella sua paradossalità schiodi il PD dalla comoda posizione di tenere il piede in due scarpe.

David scrive:

[27 febbraio 2013 alle 20:11](#)

Giustissimo, è grazie alla risurrezione del Cavaliere che non è potuto andare in onda “Tutti insieme appassionatamente”. Però se Renzi avesse vinto le primarie, come molti auspicavano, sarebbe stato ancora peggio. Ci sarebbe stato un cambio di immagine, avremmo visto forse facce nuove, qualche scossone all'immobilismo della casta, ma la sostanza non sarebbe cambiata e nessuno ci avrebbe evitato la “funesta ammucchiata” in nome del Fiscal Compact e dello Spread. Gli orfani di Renzi si consolino, meglio che sia andata così perchè avrebbero rischiato di trovarsi, a loro insaputa, fra gli invitati alle temute nozze.

Scrivi un commento

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

Invia il commento

Gli autori

[Mauro Barberis](#) | [Barbara Befani](#) | [Franco 'Bifo' Berardi](#) | [Marina Boscaino](#) | [Sergio Cesaratto](#) | [Carlo Cornaglia](#) | [Giorgio Cremaschi](#) | [Iaria Donatio](#) | [Angelo d'Orsi](#) | [Alessandro Esposito](#) | [Paolo Farinella](#) | [Carlo Formenti](#) | [La furia dei cervelli](#) | [Marco Furfaro](#) | [Domenico Gallo](#) | [Giuseppe Giulietti](#) | [Patrizio Gonnella](#) | [Rossella Guadagnini](#) | [Raniero La Valle](#) | [Maria Mantello](#) | [Michele Martelli](#) | [Maso Notarianni](#) | [Pancho Pardi](#) | [Pierfranco Pellizzetti](#) | [Monica Pepe](#) | [Giovanni Perazzoli](#) | [Federico Pontiggia](#) | [Matteo Pucciarelli](#) | [Annamaria Rivera](#) | [Alessandro Robecchi](#) | [Marco Rovelli](#) | [Fabio Sabatini](#) | [Giuliano Santoro](#) | [Cinzia Sciuto](#) | [Barbara Sorrentini](#) | [Giacomo Russo Spina](#) | [Francesco Sylos Labini](#) | [Fabrizio Tassi](#) | [Tiziano Trobia](#)

In edicola



[Presentazione e sommario](#)

[Articoli su MicroMega.net](#)

- [Ma perchè il M5S non avrebbe dovuto trionfare?](#)
- [Elezioni, la sconfitta del giornalismo](#)
- [La pentola scoperciata](#)
- [Krugman: Un voto contro l'austerità](#)
- [Berlusconi, il miracolo di dimezzare i voti](#)
- [Grillo oppure Berlusconi. Il Pd deve scegliere](#)
- [Ratzinger, 30 anni in Curia e non sentirli... raccontare](#)
- [Lo schiaffo di Grillo e la retromarcia del centrosinistra](#)
- [I due vincitori: Grillo e Berlusconi](#)
- [Gli errori del Pd nell'incubo di Lost](#)

MicroMega su Facebook



Mi piace

MicroMega piace a 109.648 persone.



Plug-in sociale di Facebook